Papa Francesco da Fazio: "La mondanità spirituale è il peggiore dei mali per la Chiesa"

Intervista a tutto campo del pontefice a "Che tempo che fa". "La guerra è un controsenso della creazione", ha affermato. E poi: "Sui migranti servono una politica europea comune". Bergoglio ha poi sottolineato l'importanza di proteggere l'ambiente.

La guerra è un controsenso della creazione. Nella Bibbia Dio crea uomo e donna. Ma poi arriva una guerra tra fratelli, uno cattivo contro un innocente, per invidia, e poi una guerra culturale. Subito vengono le guerre. È un antisenso della creazione, la guerra è sempre distruzione. Fare una famiglia, portare avanti la società è costruire, la guerra è distruggere". Così Papa Francesco a "Che Tempo che Fa" su Rai3, intervistato da Fabio Fazio in studio a Milano. È una conversazione a tutto campo di un'ora su Rai3, in cui Francesco è collegato dal suo appartamento a Santa Marta dove "ho deciso di andare, perché ho bisogno degli amici. Non sono un santo".io temi" Ci sono lager nella Libia", "dobbiamo pensare alla politica migratoria" e l'Europa deve farlo insieme. "L'Unione europea deve adattarsi d'accordo" evitando che l'onere ricada solo su alcuni Paesi come "l'Italia e alcuni la Spagna", ha detto il Papa, ricordando le sofferenze dei migranti che attraversano il Mediterraneo, "o mai diventato un cimitero", per sfuggire alle guerre e alla fama. E allora non bisogna girarsi dall'altra parte. "Ci manca il toccare le miserie e il toccarle ci porta all'eroicità, penso a medici e infermieri che hanno toccato il male durante la pandemia e hanno scelto di stare lì. Il tatto è il senso più pieno". "Toccare è farsi carico dell'altro". Ma "dobbiamo prenderci carico anche della Madre Terra: i pescatori di San Benedetto del Tronto venuti da me hanno trovato una volta tonnellate di plastica e hanno ripulito quel tratto di mare. Buttare la plastica in mare è criminale, uccide la terra, dobbiamo tutelare la biodiversità, dobbiamo prenderci cura del creato". La guerra ancora nelle riflessioni del pontefice. "C'è un problema di categorizzazione, di primo e secondo posto e le guerre, mi dispiace dirlo, in questo momento sono al primo posto. Bambini, migranti, poveri, coloro che non hanno da mangiare non contano, sono nelle categorie basse, non sono al primo posto. Nell'immaginario quello che conta è la guerra. Con un anno senza fare armi si può dare da mangiare e fare educazione per tutto il mondo in modo gratuito, ma questo è in secondo piano. Si pensa alle guerre, è duro ma è la verità. La prima categoria è la guerra, gli altri al secondo posto. Guerra ideologica, per andare avanti e tante fabbriche di armi". Poi uno sguardo alle famiglie. "Serve vicinanza con i figli: quando si confessano coppie giovani o parlo con loro chiedo sempre: 'tu giochi con i tuoi figli?' A volte sento risposte dolorose: 'Padre, quando esco dormono e quando torno pure'. Questa è la società crudele che allontana i genitori dai figli. Anche quando fanno i figli qualche scivolata, anche da grandi, bisogna essere loro vicini, bisogna parlare ai figli. I genitori che non sono vicini non vanno bene, devono essere quasi complici dei figli, quella complicità che permette di crescere insieme padri e figli". "Come fa a sopportare tutto quello che succede nella società?" chiede ancora Fabio Fazio e il Papa risponde: "Se lei vede tanta gente che sopporta cose brutte quotidiane, gente che non sopporta difficoltà familiari e economiche, padri di famiglia che vedono che con il salario non arrivano a fine mese, non sarei onesto a dire che sopporto tanto. Sopporto come tanta altra gente. E poi non sono solo. Ho uomini e donne brave che mi aiutano, non sono un campione di peso che sopporta le cose, sopporto come sopporta tanta gente". C'è il mistero della sofferenza dei bambini che sono malati. "Se mi chiedete perché, non so rispondere". Il Papa ha poi parlato della Chiesa e del suo futuro: "Una Chiesa in pellegrinaggio". "Oggi il male grande della Chiesa è la mondanità spirituale. È più peggiore dei mali che può accadere alla Chiesa, peggio ancora dei papi libertini" e "fa crescere una cosa brutta: il clericalismo che è una perversione della Chiesa che genera la rigidità", "c'è putredine sempre". "Tutti abbiamo il diritto ad essere perdonati". "Lo sguardo dall'alto in basso non è lecito, mai: è lo sguardo di chi domina. Dio ci ha fatto buoni ma liberi, la libertà è quella che ci permette di fare tanto bene ma anche tanto male, siamo liberi. Siamo liberi. e padroni di prendere le nostre decisioni, anche sbagliate. ha qualche debito con la società va pagato ma col perdono. il padre del figliol prodigo aspettava il figlio per perdonarlo". Poi qualche confessione più intima. Sulla musica: "Mi piacciono i classici, tanto. E mi piace il tango". E lo ballava perché "un porteño (i nativi di Buenos Aires, ndr) che non balla il tango non è un porteño". La vita di oggi nella sua normalità. "Sì, ho degli amici che mi aiutano", "pochi ma veri" e con loro c'è un rapporto "normale". Poi scherza: "Non che io sia normale, ho delle mie anomalie ma mi piace stare con gli amici. Io ho bisogno degli amici. E' uno dei motivi quale per il non sono andato ad abitare all'appartamento pontificio. Gli altri Papi sono santi ma io non sono tanto santo, ho bisogno dei rapporti umani". Da piccolo come immaginava il futuro? "La prima cosa che volevo fare era il macellaio" perché "quando andavo a fare la spesa con la nonna vedevo il macellaio che aveva davanti una borsa dove metteva tanti soldi", "sarà la mia radice genovese...". Poi gli studi in chimica e la preparazione per entrare nella facoltà di medicina "ma poi è arrivata la vocazione". Infine cita Vittorio De Sica che in un film chiedeva "cento lire". "Io vi chiedo cento preghiere". FONTE : RAI NEWS